



Paolo Pagani – «Martirio di San Vitale»  
Gurada il cielo del dipinto. Individua  
la sagoma di una figura angelica. Disegna  
nel cielo dello schizzo accluso alcuni  
angioletti e colorali!

ne di Giovanni Züst, basilese, fondatore di una ditta di trasporti... A Collenostro il donatore è il dottor Fattori padrone di molte industrie nella vallata. Ovviamente al signor Züst, estimatore di arte, non mancano i consiglieri, simili a quel Tibardi, critico d'arte toscano che Fattori ama. La conservatrice di Rancate è la signora Mariangela Ruggia... Invece a Collenostro a dirigere il museo è Alessandro. Barbara Cini è la fusione tra la nostra maestra di italiano e il nostro docente di educazione visiva. Per completare il «gemellaggio» bisogna menzionare ovviamente i protagonisti: la 4B a Collenostro e la 3B a Breganzona. Se in Toscana *Le nozze di Cana* di Lapo sono il pezzo centrale del museo, a Rancate sono Pagani, Petrini e Serodine la meta dei visitatori...».

Sul posto, come fanno notare anche Amanda e Jasmine, gli allievi hanno saputo meglio apprezzare la «fantarealtà» dello scrittore Piumini: «L'arte del dipingere in un certo modo è legata all'arte dello scrivere. Piumini sa usare le parole come Pagani sa usare le immagini. Scrutavamo ogni cosa e avevamo tutti una risposta opposta a quella dei compagni. Quei quadri ci trasmettevano qualcosa, ognuno di noi interpretava quel messaggio misterioso in modo diverso. Eravamo là lieti di essere la fantasia di uno scrittore tramutata in realtà».

Come Pinacoteca ci auguriamo che queste nostre esperienze, che ormai contano numerosi *aficionados*, pos-

sano sempre di più essere seguite anche da quella parte di docenti che oggi è ancora un po' scettica sull'opportunità di far vedere un museo ai bambini. Ricordiamo che l'entrata per le scuole è gratuita, e che Rancate da Mendrisio può essere raggiunta pure a piedi. Ci mettiamo inoltre volentieri a disposizione anche per accompagnare gli allievi e aiutarli in una lettura che non è sempre sulle prime facile, ma risulta alla fine affascinante.

**Mariangela Agliati Ruggia**  
Conservatrice della  
Pinacoteca Züst

#### Note:

<sup>1)</sup> Hanno presentato i loro lavori gli allievi della scuola elementare di Arzo, di Rancate e gli alunni della scuola media di Pregassona, diretti dai docenti Alberto Poli, Carlo Cairoli, Gabriella Moresi e Silva Pellegatta.

<sup>2)</sup> Si veda M. Agliati Ruggia, «*La Pinacoteca Züst d'après ... moi*», «Scuola ticinese», marzo 1998, dove insieme avevano lavorato la docente di educazione visiva Gabriella Moresi e la docente d'italiano Silva Pellegatta.

<sup>3)</sup> La mostra che si terrà da settembre a novembre 1999 sarà dedicata a Julien de Parme (1736-1799) artista di Cavigliano, nel Locarnese, pressoché sconosciuto alle nostre latitudini, ma studiato per noi da Pierre Rosenberg, accademico di Francia, e direttore-presidente del Louvre di Parigi.

## Ottant'anni e oltre, di Tazio Carlevaro Pro Senectute-1998

Il documento di ricerca del Dr. Tazio Carlevaro\* – presentato durante le manifestazioni organizzate nel nostro Cantone in occasione dell'Anno Mondiale dell'Anziano (Lugano, 9 febbraio 1999) – benché di carattere medico ed epidemiologico, assume anche un'importanza pedagogica inconsueta. Il suo apporto conoscitivo, opportunamente trasferito nella scuola – in ogni scuola – rappresenta infatti uno stimolo per una necessaria presa di coscienza delle condizioni che caratterizzano la Quarta Età, ossia lo stadio più avanzato della nostra esistenza, finora proposto ai giovanissimi in modo molto approssimato, per non dire deformato e, spesso, anche celato. La nostra società, tendenzialmente edonista, si sforza infatti nel mascherare a se stessa – in particolare ai nostri bambini e ai nostri adolescenti – tutto quanto è doloroso, spiacevole, non escluso il richiamo alla morte, per evitare di offuscare l'immagine dinamica che ritiene invece opportuno doversi dare. Gli oneri sempre più gravosi di natura scolastica prima e di natura professionale dopo, tendono inoltre a impoverire anche i rapporti intergenerazionali: la carenza di conoscenze sulla Quarta Età viene insomma aggravata dalla mancanza di tempo per le visite ai nonni, ai parenti, ai cono-

scienti anziani. D'altra parte, il concetto di senescenza – l'involutione e l'esaurimento delle funzioni organiche che incidono sempre maggiormente con l'età sulle persone – viene sbrigativamente generalizzato ed esteso anche alle potenzialità mentali dell'anziano che risulta spesso sottovalutato ingiustamente anche sul piano intellettuale: se ne ignora cioè la sua rara capacità di stabilire confronti curiosi, pertinenti, fondati, impensabili per un giovane.

In questo senso, è quindi auspicabile che lo studio del Dr. Carlevaro – perché straordinariamente obiettivo e, sotto certi aspetti provocatorio, – oltre che quelli ricreativi e affettivi, favorisca un recupero dei rapporti intergenerazionali anche sul piano culturale fra giovanissimi e anziani: alludo ad un volontariato scolastico innovativo con la ricerca di storie di vita, di testimonianze autentiche riguardanti la famiglia, la scuola, il lavoro, la religione, la vita politica, ossia di una memoria storica ormai divenuta precaria e presto irrecuperabile.

\* Collaborazione: A. Degrate, C. Molo-Bettolini, U. Sørensen, F. Tanzi

Gli interessati possono richiedere il documento a Ezio Galli, 6951 Colla

**Ezio Galli**